



## **Uno sguardo sulla sanità: EUROPA 2014**

### **Come si confronta l'Italia?**

---

#### **PRINCIPALI RISULTATI**

- Gli indicatori di salute e di qualità dell'assistenza sanitaria in Italia rimangono tra i migliori nell'UE.
- L'Italia ha speso il 9.2% del PIL in assistenza sanitaria nel 2012, tale percentuale è leggermente superiore alla media dell'UE (8.7%), ma inferiore rispetto ad Olanda, Francia e Germania che spendono più dell'11% del loro PIL in assistenza sanitaria.
- La spesa farmaceutica si è ridotta in Italia negli ultimi anni, tuttavia ulteriori sforzi sono necessari per ridurre l'alto tasso di prescrizione di antibiotici che rappresenta una seria minaccia per la salute pubblica.

---

#### **Miglioramenti nello stato di salute e nella qualità dell'assistenza**

In Italia la speranza di vita è cresciuta negli ultimi anni ed è la seconda più alta tra i Paesi dell'UE dopo la Spagna. La speranza di vita alla nascita ha raggiunto 82.4 anni nel 2012, oltre tre anni sopra la media dell'UE (79.2 anni).

Uno dei fattori che ha contribuito all'aumento della speranza di vita in Italia può essere la buona qualità dell'assistenza sanitaria per le condizioni potenzialmente letali. *Health at a Glance: Europe 2014* (Uno sguardo alla sanità: Europa 2014) mostra, per esempio, che la mortalità post-ricovero per infarto o ictus si è ridotta sensibilmente in Italia nell'ultimo decennio ed è tra le più basse nell'UE nel 2011.

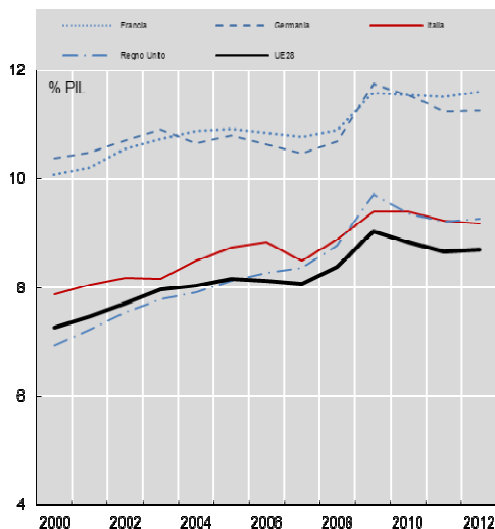
L'Italia ha anche registrato miglioramenti nella gestione delle condizioni croniche quali asma e diabete; come dimostrato dalla riduzione dei tassi di ricovero per queste condizioni negli ultimi anni. Ciò indica una migliore gestione di queste condizioni croniche in assistenza primaria (al di fuori dell'ospedale) e meno complicazioni che richiedono l'ospedalizzazione.

#### **Spesa sanitaria**

La spesa sanitaria totale rappresentava il 9.2% del PIL in Italia nel 2012, percentuale leggermente superiore alla media dell'UE di 8.7%, ma ben inferiore rispetto ad Olanda (11.8%), Francia (11.6%) e Germania (11.3%).

In Italia, come in molti altri paesi dell'UE, la percentuale di PIL destinata alla spesa sanitaria ha raggiunto un picco subito dopo l'inizio della crisi economica dato che il PIL è diminuito più rapidamente rispetto alla spesa sanitaria. Da quel momento tale percentuale è diminuita leggermente dato che negli ultimi anni la spesa sanitaria pro-capite si è ridotta.

## Spesa sanitaria come percentuale del PIL, 2000-12, alcuni paesi europei



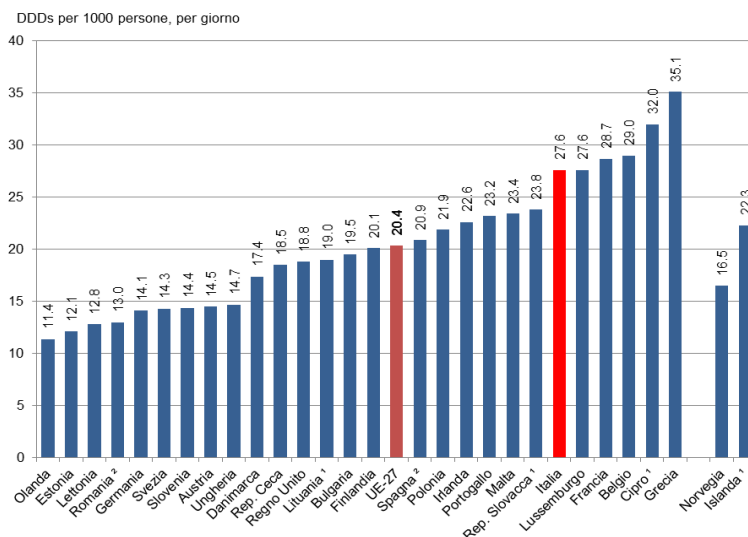
Fonte: OECD Health Statistics 2014

### Consumo di farmaci

Come nella maggior parte degli altri paesi dell'UE, negli ultimi anni l'Italia ha ridotto la spesa farmaceutica attraverso una serie di misure come il contenimento dei tetti di spesa a livello regionale, la riduzione dei margini per grossisti e farmacie e la riduzione dei prezzi dei generici tramite modifica dei prezzi di riferimento.

Tuttavia, è preoccupante l'incapacità dell'Italia nel ridurre le prescrizioni di antibiotici nel passato decennio. Nel 2011 il consumo di antibiotici in Italia era di un terzo superiore alla media dell'UE e più del doppio rispetto all'Olanda. Il sovra-utilizzo di antibiotici è un problema di sanità pubblica in crescita in Italia e in altri paesi. Questo, infatti, aumenta la prevalenza di specie di batteri resistenti, che a loro volta riducono l'efficacia dei trattamenti convenzionali risultando in malattie prolungate, più alto rischio di morte e costi maggiori.

### Volume complessivo di antibiotici prescritti, 2011



1. I dati includono il settore ospedaliero.

2. Dati di rimborso: esclude consumi senza prescrizione e altri non rimborsati.

Fonte: ECDC (2013), Surveillance of antimicrobial consumption in Europe 2011.

Maggiori informazioni su **Health at a Glance: EUROPE 2014** sono disponibili alla pagina <http://www.oecd.org/els/health-at-a-glance-europe-23056088.htm>.

Per maggiori informazioni sul lavoro dell'OCSE sull'Italia, visiti la pagina <http://www.oecd.org/italy>.